

# Casa di Comunità ad Albenga oggi presentazione ai cittadini

Appuntamento con gli operatori sanitari in piazza Del Popolo

Luca Rebagliati / ALBENGA

**L**a Casa della Comunità si presenta agli albenghesi. L'appuntamento è per questa mattina alle 9.30 in piazza del Popolo, ai piedi di quello che fino a qualche anno fa (cioè fino all'inaugurazione del nuovo ospedale) era il Santa Maria di Misericordia, e per i cittadini albenghesi sarà l'occasione per conoscere al meglio (o per prendere contatto) con la nuova struttura e soprattutto con chi vi opera quotidianamente.

Per l'occasione, infatti, gli operatori della "Casa di Comunità", la prima ad essere realizzata ed inaugurata nel Savonese (delle 6 previste dal piano sanitario), saranno



L'inaugurazione

presenti nella centralissima piazza cittadina proprio per confrontarsi con i cittadini albenghesi e per spiegare il funzionamento della nuova struttura, i servizi che offre e come usufruirne.

Un incontro reso necessa-

rio dal fatto che si tratta di una struttura non solo di nuova realizzazione, ma anche del tutto innovativa nel panorama dell'offerta sanitaria, anche in considerazione del fatto che quella di Albenga è una delle prime in assoluto tra quelle previste dai piani sanitari. Ed è anche per questo motivo che l'iniziativa riveste una notevole importanza, e che durante l'incontro odierno non solo sarà possibile ricevere chiarimenti sui nuovi percorsi assistenziali e sulle modalità di accesso, ma sarà anche distribuito materiale informativo per consentire ai cittadini di conoscere più da vicino le opportunità offerte dalla nuova struttura, dove operano diversi professionisti tra i quali infer-

mieri, medici, fisioterapisti, ostetriche, assistenti sociali, operatori sociosanitari, psicologi e amministrativi, che lavorano in sinergia per affrontare in modo integrato i bisogni dei cittadini.

La struttura è stata inaugurata formalmente nei primi giorni dell'anno da Michele Orlando, direttore generale Asl e Monica Cirone, direttore sociosanitario, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò, che la aveva definita «un nuovo riferimento per la popolazione, in grado di offrire capillarità assistenziale sul territorio e costituendo un punto unico di accesso a diversi servizi sanitari e sociali, garantendo quindi una maggiore appropriatezza delle cure, determinando una sostanziale riduzione degli accessi impropri negli ospedali e nei pronto soccorso, dove oggi le persone accedono anche senza patologie gravi o tempo dipendenti, ma non trovando risposte territoriali adeguate». —